

*(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2536 presentata da Ravetti, inerente a "Situazione della onlus Castellazzo Soccorso. Necessari chiarimenti urgenti circa l'applicazione della DGR n. 48-7791 del 30 ottobre 2018"**

**Interrogazione a risposta immediata n. 2540 presentata da Bertola, inerente a "Ambulanze medicalizzate: accordo regionale per lo svolgimento delle attività di trasporto sanitario di emergenza e urgenza intropedaliero e delle attività di trasporto sanitario intropedaliero programmato e di trasporto su patologie autorizzabili e continuazione di cure-Necessità di apportare modifiche alla DGR 48-7791 del 30 ottobre 2018"**

#### **PRESIDENTE**

Proseguiamo con la trattazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2536.  
La parola al Consigliere Ravetti per l'illustrazione.

#### **RAVETTI Domenico**

Grazie, Presidente.

Castellazzo Soccorso è una *onlus* nata nel 1990 ed è iscritta nel registro del volontariato dalla Regione Piemonte. Conosco quest'associazione perché ha sede nel luogo in cui ho rivestito la carica di Sindaco per dieci anni. La conosco da paziente, la conosco da cittadino e la conosco da padre di una volontaria. Conosco anche i limiti della legge entro cui un Consigliere regionale può e deve muoversi; i limiti che una certa politica non conosce e che l'ignoranza non considera.

I limiti, almeno i miei, mi imponevano, sulla gara per l'assegnazione delle postazioni del 118 e sulle convenzioni dell'azienda ospedaliera, di non interferire assolutamente. Ne va dell'etica e dell'onestà delle Istituzioni, non solo della mia. Peraltro, come si dovrebbe sapere, un Consigliere regionale non partecipa alla discussione, in questo caso sulla definizione dello schema di accordo per lo svolgimento dell'attività di trasporto sanitario e di emergenza; partecipano i rappresentanti nella Commissione Tecnica (i rappresentanti della Commissione Tecnica sono i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, tra gli altri).

L'accordo è stato siglato dalla Regione, dalle Associazioni dell'ANPAS, dal Coordinamento delle Misericordie, da ARESA Piemonte, da SOGIT Croce San Giovanni e dalla Croce Rossa.

In quell'accordo, nell'allegato A e nell'allegato B, rispetto ai due servizi in questione (allegato B, in particolare l'articolo 3, per quanto riguarda i rapporti tra Azienda Sanitaria Regionale e associazioni nel trasporto programmato intropedaliero e allegato A, articolo 4, per quanto riguarda l'emergenza urgenza) si definiscono anche le possibilità di costituire le associazioni temporanee di scopo.

La mia non è polemica e mi avvio alla domanda.

So benissimo perché le critiche sono state alimentate e so ciò che avrei dovuto fare e che giustamente, fino adesso, non ho fatto, però ho ascoltato anche gli interventi del Presidente di Castellazzo Soccorso, che i giornali in provincia di Alessandria hanno riportato dettagliatamente dandogli il giusto spazio. Il Presidente parla di monopolio, di big, di associazioni che hanno fatto cartello, di cinque dipendenti su nove rimasti senza lavoro e di molti mezzi tecnologicamente avanzati fermi.

Quelle dichiarazioni mi hanno imposto di interrogare la Giunta per ottenere chiarimenti in merito all'applicazione della DGR 48 del 30 ottobre dell'anno scorso, con queste finalità: tutelare il volontariato, tutto il volontariato, i dipendenti tutti, i cittadini e i pazienti, in un ambito, quello sanitario, di fondamentale

importanza.

Nella sostanza, per sapere ciò che non so: se davvero sugli schemi d'accordo propedeutici al bando erano stati tutti coinvolti, se esistono tutele per i lavoratori e se sono necessari ulteriori approfondimenti.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Ravetti.  
La parola l'Assessore Saitta.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

La delibera 48 del 30 ottobre scorso ha approvato i nuovi accordi regionali per i trasporti sanitari, i cui contenuti non sono stati definiti unilateralmente dalla Regione Piemonte, ma sono il frutto del lavoro di un gruppo costituito da tutte le rappresentanze del volontariato, le associazioni ANPAS, il Comitato regionale...

**PRESIDENTE**

Chiedo scusa, Assessore, ma non avevamo visto che l'interrogazione del Consigliere Segretario Bertola è simile, perché riguarda sempre le ambulanze medicalizzate.

A questo punto la farei illustrare anche dal Consigliere Segretario Bertola, così lei potrà dare un'unica risposta.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Perfetto.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Segretario Bertola, per l'illustrazione dell'interrogazione n. 2540.

**BERTOLA Giorgio**

Grazie, Presidente.

Volevo giusto evitare all'Assessore Saitta di dover ripetere due volte le stesse cose, perché anche la nostra interrogazione prende spunto dalla DGR 7791 del 30 ottobre 2018, che reca "*Approvazione per il periodo 2019-2022 degli schemi di accordo regionale per lo svolgimento delle attività di trasporto sanitario di emergenza e urgenza intra-ospedaliero e dell'attività di trasporto sanitario interospedaliero programmato e di trasporto su patologie autorizzabili e continuazione di cure*", DGR che modifica la n. 456134 dell'11 giugno 2007.

In particolare, l'articolo 11 dell'allegato A disciplina il rimborso costi, facendo riferimento ai seguenti sistemi: la forma continuativa, la forma estemporanea e la forma temporanea, con le diverse tipologie. A detta di molti operatori del settore che ci hanno contattato e che abbiamo sentito, questa DGR ha, di fatto, favorito l'aggregazione di realtà più grandi e tagliato fuori dall'assegnazione delle postazioni del 118 e da ogni attività in convenzione con la SR, ma anche in estemporanea, molti delle associazioni minori. Tra l'altro, nei punteggi si premiava l'anzianità e l'anno di fondazione dell'Istituto, più che l'efficienza reale e dimostrata nell'esecuzione del servizio di emergenza urgenza.

Secondo le stime della stessa Croce Rossa del Piemonte, con la nuova modalità di rimborso le

associazioni che agiscono con convenzioni in estemporanea avrebbero una diminuzione sostanziale di trasferimenti, che va dal 5% fino, in alcuni casi limite, al 30% con una media del 10% circa in meno. La descritta situazione mette a rischio l'esistenza stessa del servizio che si basa, esclusivamente, ricordiamolo, sul volontariato e con mezzi ormai non più nuovissimi.

Tra l'altro, anch'io cito il fatto di cronaca che riguarda Castellazzo Bormida. Il 30 gennaio scorso è stata pubblicata da *Il Piccolo* la notizia inerente alle 14 ambulanze ferme nei box a Castellazzo Bormida e dei conseguenti cinque dipendenti licenziati su nove, come bilancio del primo mese di stop dell'attività di Castellazzo Soccorso. Un'eccellenza del volontariato da circa trent'anni, che si è distinta nel tempo non solo per l'attenzione al malato, ma anche per l'impegno a investire in innovazione e salvaguardia dell'ambiente.

Questa situazione è stata descritta anche dalla Croce Reale di Venaria, oltre che dalla Croce Verde di Villastellone, per citare due esempi. Gli articoli recentemente pubblicate sui quotidiani attestano una reale difficoltà cui sta andando incontro il volontariato che, di fatto, finisce per mettere le associazioni l'una contro l'altra.

I comitati chiedono di rivedere il metodo dei rimborsi, al fine che i volontari possano continuare a dare il proprio fondamentale contributo in un quadro di sicurezza economica che non metta a rischio l'esistenza stessa di un servizio importantissimo per i cittadini su tutto il territorio regionale.

Interroghiamo l'Assessore Saitta per chiedere se e quali correttivi intende assumere modificando la DGR 48 del 30 ottobre 2018 per salvaguardare il sistema di emergenza-urgenza svolto dall'associazione di volontariato.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta per la risposta congiunta alle due interrogazioni.

### **SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Incomincio con una parte comune, poi ci sarà una risposta puntuale sulle questioni che ha posto sia il Consigliera Ravetti sia il Consigliere Bertola.

La mia introduzione serve anche per informare il Consiglio e dare un'informazione più completa. Mi pare che ciò che è stato riferito, perlomeno dalle cose che ho sentito poco fa dal collega Bertola, le informazioni in suo possesso, non sono complete. Sicuramente da parte nostra non c'è nessun obiettivo di creare problemi al mondo associativo e al volontariato.

Incomincio con un'informazione che il Consigliere Ravetti sa perché ne abbiamo parlato, ma in modo particolare mi rivolgo al Consigliere Bertola perché, probabilmente, questa parte, almeno dalle cose che ho sentito, non è nota.

La delibera 48 del 30 ottobre ha approvato i nuovi accordi regionali per i trasporti sanitari, i cui contenuti non sono stati definiti unilateralmente dalla Regione Piemonte, ma sono il frutto del lavoro di un gruppo costituito da tutte le rappresentanze delle volontariato, anche quelle che lei ha citato: ANPAS-Comitato Regionale del Piemonte; il Coordinamento Misericordia Piemonte; la SOGIT Croce di San Giovanni-Comitato regionale del Piemonte; l'Associazione della Croce Rossa Italiana-Comitato regionale del Piemonte e l'Associazione A.R.E.S.A. Piemonte. Tutte queste associazioni hanno sottoscritto gli accordi regionali.

Perché gli accordi regionali e cos'è cambiato rispetto al passato? A seguito delle novità introdotte dal Codice del Terzo Settore, la Regione ha provveduto a rivedere gli accordi in essere in scadenza alla data del 31 dicembre scorso, nel rispetto degli articoli 56 e 57 del Codice stesso, che vale la pena tenere presente. Abbiamo optato, proprio a tutela del volontariato, ancora una volta per l'affidamento del servizio ad associazioni di volontariato, proprio perché la peculiarità del territorio piemontese, ricco di associazioni di volontariato e sedi di Croce Rossa, ha sempre contribuito in maniera ottimale al soddisfacimento dell'esigenza del territorio.

Lo stesso articolo 56 del Codice prevede espressamente che l'individuazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale con cui stipulare la convenzione sia fatta nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, mediante procedure comparative riservate alle medesime. Questo meccanismo ha consentito alle aziende sanitarie di

derogare all'indizione di gara d'appalto (altrimenti si sarebbe dovuto fare gare d'appalto nazionali con quello che avrebbe comportato come conseguenza), ma utilizzando una procedura comparativa riservata al mondo associativo. Questo come inquadramento.

Ritorno sulle questioni che ha posto il Consigliere Bertola per quanto riguarda Castellazzo Soccorso. La possibilità di aggregazione in associazioni temporanee di scopo è prevista all'articolo 4 dell'accordo stesso, quindi quell'accordo siglato dalle associazioni ha previsto all'articolo 4 la possibilità di costituire associazioni temporanee. L'intento è proprio quello di cercare di offrire una possibilità di partecipazione alle procedure comparative anche alle associazioni non in grado di garantire in modo autonomo continuità nei servizi o, comunque, un'adeguata capacità di realizzazione dell'attività oggetto di affidamento (quindi ha una finalità pubblica e di tutela dei più piccoli).

Tuttavia, stiamo verificando come Assessorato, insieme all'azienda Ospedaliera di Alessandria, tutte le procedure effettuate per valutare la congruità dell'assegnazione e si sta inoltre provvedendo - mi riferisco sempre all'Alessandrino - a contattare le associazioni della Croce Rossa e ANPAS con l'obiettivo di addivenire a una mediazione alternativa che coinvolga tutti i soggetti aventi titolo.

Per l'altra questione che pone invece il Consigliere Bertola, come nei precedenti accordi sono state contemplate le due tipologie di servizio, in forma continuativa e in forma estemporanea. Per quanto riguarda la nuova modalità di rimborso per il convenzionamento in forma estemporanea, il nuovo accordo ribadisce le stesse possibilità di convenzionamento precedentemente contemplate, rivedendo solo la metodologia di rimborso, che può avvenire esclusivamente attraverso il riconoscimento delle spese effettivamente sostenute e documentate. Questa è la conseguenza di un affidamento non attraverso una gara d'appalto, quindi al riconoscimento delle spese documentate.

Nel nuovo accordo sono stati introdotti meccanismi di rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati sulla base del tempo impiegato, prevedendo una serie di categorie di costo rimborsabili per tale tipologia di servizio non continuativo, che vanno a sostituire una tariffa forfettaria vietata dalla norma e a palese rischio di sovracompensazione.

Il nuovo accordo, in armonia con il Codice del Terzo Settore, ha previsto come condizione per l'affidamento il possesso di requisiti di moralità e onorabilità, con particolare riferimento all'articolo 2382 del Codice Civile; motivo, questo, di esclusione di alcune associazioni (sono state anche escluse).

L'introduzione di meccanismi di premialità all'anzianità di servizio - e qui vengo alla questione particolare - richiesta da tutte le associazioni presenti al tavolo aveva proprio lo scopo di tutelare l'esperienza maturata e l'attività svolta dalle stesse associazioni negli anni, ribadendo il principio della qualità del servizio comprovata da esperienze maturate. L'accordo tra tutte le associazioni e la Regione prevede che il peso dato al criterio dell'anzianità di servizio sia di dieci punti, su un totale di 70, sulla qualità. Questo mi pare non fosse noto ed è anche questo un elemento utile nei confronti del sistema sanitario.

Fatte tutte queste premesse, utili (spero) per inquadrare meglio il tema affrontato, ricordo che è già attivo presso l'Assessorato alla sanità un tavolo di lavoro per la verifica della congruità dei rimborsi sulle convenzioni in estemporanea. Quindi, il lavoro si sta svolgendo sulla base di quei principi ed è stato istituito appositamente un tavolo.

Inoltre, la delibera prevede la possibilità di rivedere gli aspetti tecnico-operativi anche in relazione al sistema di rendicontazione e al fine di rimodulare eventuali difformità.

In sostanza, rispetto alla prima e alla seconda interrogazione, ritengo di aver dato indicazioni sull'obiettivo finale, che mi pare di grandissima utilità, con la modalità prevista dal Codice. Contemporaneamente, ho anche indicato una modalità di lavoro per le questioni che eventualmente non erano emerse nel tavolo (condiviso e sottoscritto con le associazioni). Stiamo lavorando per poterle risolvere.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Saitta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.45 la Presidente dichiara esaurita  
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.48)*